



globus et locus

RELAZIONE PROGRAMMATICA 2011

Relazione Programmatica

Premessa

La diffusa consapevolezza che i processi di globalizzazione mutino la morfologia dei tradizionali sistemi politico-economici, dando un impulso alla creazione di un'adeguata sede per l'elaborazione di progetti istituzionali di nuova statualità, è stata alla base della costituzione dell'Associazione Globus et Locus quale luogo di analisi e comprensione del fenomeno, in particolare, nella sua dimensione *glocal*.

Il percorso tracciato dall'Associazione è avvenuto in un contesto di grande mutamento in cui si intuiva che le trasformazioni in atto nel mondo odierno, avrebbero imposto non solo alla società ma anche alle istituzioni di raccogliere e proporre soluzioni innovative nel modo di operare e di programmare le proprie politiche rispetto agli stimoli che i nuovi assetti stavano generando. Se nei primi dieci anni di attività, l'associazione ha svolto principalmente un ruolo di richiamo e sensibilizzazione delle istituzioni *glocal* (in primis i soci) e delle loro classi dirigenti all'esistenza delle sfide della *glocalizzazione*, oggi e nel prossimo futuro stiamo assistendo a un mutamento di ruolo dell'associazione e di conseguenza delle sue strategie di azione.

Globus et Locus è infatti sfidata a comprendere insieme ai soci e ai suoi interlocutori di riferimento come incidono le sfide del "mondo piatto", secondo la felice definizione di T. Friedman, negli assetti della società e delle istituzioni e come è possibile rispondere o adeguarsi ad esse. Questo implica un impegno più strutturato rispetto a quanto fatto in passato, sul fronte della formazione delle classi dirigenti e della cultura *glocal* di riferimento (*paideia*). Una particolare attenzione sarà dunque rivolta al consolidamento della capacità di azione e di produzione culturale dell'associazione, ai fini dell'elaborazione di iniziative di formazione e di supporto alle nuove classi dirigenti per rispondere adeguatamente alle sfide concrete imposte dai processi di *glocalizzazione* in atto. In quanto struttura di riferimento e di servizio dei suoi associati, Globus et Locus intende consolidarsi per operare in maniera più strutturata per tradurre e trasferire ai decisori il senso delle nuove dinamiche e le possibili strategie e progettualità conseguenti.

Nel 2011, l'Associazione con questo nuovo approccio maggiormente rivolto alla produzione culturale orientata all'azione degli operatori *glocal*, in primis i soci, continuerà dunque a impegnarsi sui suoi primari filoni tematici: il percorso sulla nuova governance, globale e locale, necessaria al

mondo globalizzato e ai suoi diversi luoghi (l'Europa anzitutto), sulle aree macro-regionali; il percorso sull'italicità e più in generale sulle diaspore transnazionali; sulle *global city region* (l'Italia settentrionale e Milano/glocal city); la riflessione sulla mobilità, delle persone, delle merci, delle informazioni. Intorno a questi percorsi progettuali, ruotano molteplici altre attività e interventi politico-culturali.

Qui di seguito vengono descritte le attività svolte nell'ultimo anno e le linee di azione per il 2011.

Attività

Global governance/Nuovo regionalismo

Assoluta centralità nell'attività di Globus et Locus è da sempre attribuita alla dialettica tra globale e locale: la dimensione transnazionale e a-territoriale delle relazioni politico-economiche non cancella né sminuisce l'importanza delle realtà locali; impone piuttosto la necessità di ripensare l'organizzazione del locale internalizzando gli impulsi che provengono dal globale.

In questa prospettiva il ruolo dell'Italia del Nord, intesa come unità geopolitica, appare cruciale. L'area settentrionale incarna l'essenza della dialettica globale-locale: ampio complesso economico-produttivo che costituisce una delle macro regioni più ricche e sviluppate d'Europa ma anche sistema produttivo saldamente radicato sul territorio e debolmente interconnesso. La riorganizzazione di questo territorio, a sostegno di una sua funzione preminente sulla scena globale, richiede uno sforzo culturale ed istituzionale, teso innanzitutto a favorire la capacità di azione politica degli interessi socioeconomici dell'area e quindi ad elaborare proposte efficaci per una nuova statualità.

Tra i progetti portati avanti nel corso del 2010 in questo ambito, Globus et Locus ha realizzato un lavoro di approfondimento, sotto l'impulso della Regione Lombardia e in collaborazione con IReR sul tema "Regioni del Nord e nuovo regionalismo nel contesto europeo". Con esso si è avviato un processo di approfondimento sulla governance europea e su un nuovo modello di regionalismo, glocal e funzionale. Muovendo dal mutamento dello scenario internazionale ed europeo prodotto dalla crisi si è tenuto conto, da un lato, della natura di spazio economico tendenzialmente unitario del Nord ("sistema" o "sistema di sistemi") messa a tema dal *Progetto Nord* promosso dalla Fondazione IRSO con cui Globus et Locus ha collaborato attivamente, e dall'altro, della pressione cui il processo di globalizzazione sottopone le regioni. All'interno del progetto sono stati dunque analizzati gli sviluppi correnti e prospettici della politica regionale dell'Unione Europea, partendo dalle modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona per passare alla nuova strategia di sviluppo europea ("Europa 2020" che rimpiazzerà la Strategia di Lisbona), alla

prossima revisione della Politica europea di Coesione e, infine, al nuovo approccio macroregionale che sta cominciando a trovare applicazione nelle politiche dell'Unione Europea. Ne derivano tanto rischi di una marginalizzazione delle attuali Regioni nella governance economica europea quanto opportunità per un loro ruolo accresciuto che valorizzi un approccio macroregionale geografico e funzionale. Il contesto in cui è stato inserito il progetto di ricerca è dunque quello glocal, in cui le imprese-rette e i distretti allargati del Nord sono inseriti in catene lunghe del valore il cui orizzonte è globale.

A partire dal progetto di ricerca, nel corso del 2010 sono stati organizzati diversi incontri per riflettere concretamente sul tema dei rapporti Nord- Sud e del nuovo regionalismo. Un'iniziativa che ha suscitato grande interesse è stata la tavola rotonda di presentazione del libro "La crisi italiana nel mondo globale. Economia e società del Nord", organizzata da Fondazione Irso e Globus et Locus il 17 maggio 2010 a Milano, con una serie di interlocutori selezionati, tra cui il Presidente della Provincia Autonoma di Trento, le autorità della Camera di Commercio e della Regione Lombardia, studiosi come Gianfranco Viesti, Perulli, Pichierri, ecc.

Tra le altre occasioni di dibattito promosse in diverse sedi (Bologna, Padova, Palermo), si segnala in particolare la partecipazione alle Giornate del Mezzogiorno promosse dalla Regione Puglia all'Interno della Fiera del Levante, cui Globus et Locus ha avviato un rapporto di collaborazione con presidenza della Regione Puglia, dando un supporto alla realizzazione della tavola rotonda sul tema "Un nuovo patto per l'Italia", quale occasione per riflettere sul ripensamento dei rapporti Nord-Sud e sulle prossime sfide dell'Italia nel "mondo piatto".

Per il 2011 Globus et Locus intende proseguire la collaborazione e il supporto alle istituzioni direttamente coinvolte e interessate alla problematica macroregionale e alla sua evoluzione nel contesto europeo, a partire dalle istituzioni socie (Regioni in primis) e rafforzando le alleanze con altri soggetti istituzionali con cui sono stati avviati colloqui e relazioni sulle problematiche in questione (Canton Ticino, Regione Puglia, Emilia Romagna, Provincia Autonoma di Trento, Sicilia).

L'area padana e il Mediterraneo

Una delle macro-aree di maggiore importanza ai fini dei processi di governance europei, è senza dubbio l'area mediterranea. Dall'impegno della Camera di Commercio di Milano e della Promos nel Laboratorio Euromediterraneo, e dall'esperienza maturata da Globus et Locus nell'ambito delle riflessioni e delle ricerche relative ai processi di globalizzazione/glocalizzazione, è nata la proposta di affiancare la Camera di Commercio nello svolgere un ruolo attivo di proposta progettuale per la

candidatura dell'area padana a diventare piattaforma strategica dell'integrazione euro-mediterranea. Una prima fase progettuale si è concentrata sul tema "Le relazioni euro-mediterranee della Lombardia: un quadro e una proposta di sistema" che Globus et Locus ha realizzato tra il 2009 e il 2010 in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano e di Promos. Ai fini di approfondire la tematica, Globus et Locus ha messo a punto una collaborazione scientifica con il Dipartimento di Geografia e Scienze Umane dell'Ambiente dell'Università Statale di Milano. Ne è nato un progetto in due fondamentali direzioni, fra loro connesse e sinergiche: quella conoscitiva da un lato e quella politico-progettuale e operativa dall'altro. Metodologicamente, si è elaborata una prima mappatura delle relazioni euro mediterranee dell'area padana in grado di coglierne la complessità e la ricchezza multidimensionale (economica, istituzionale, culturale, umana e antropologica).

Il Progetto Italic

In un mondo glocal, i fenomeni che caratterizzano il senso di identità e di appartenenza si sono profondamente modificati, alla luce del fatto che la funzione che prima svolgeva il territorio è stata in larga misura sostituita dalla mobilità, delle persone, delle cose e dei segni.

È da questo tipo di orizzonte sociale e politico che Globus et Locus ha studiato il fenomeno dei "nuovi popoli glocali", risultato di diverse forme di mobilità, di organizzazione del territorio, della caduta del concetto di confine. Queste nuove realtà stanno generando appartenenze multiple, dominate da un complesso crescente di relazioni transnazionali, perlopiù attive attraverso "reti". Non più popoli nazionali, dunque, nati e consolidatisi sull'assunto istituzionale dello Stato-Nazione, ma nuovi popoli glocali, definiti anche comunità "di sentimento" – caratterizzati da un'identità plurale, non soltanto etnica, linguistica o politico-istituzionale, quanto piuttosto culturale e valoriale – e al tempo stesso comunità "di pratica" o "di funzione", costituite appunto intorno all'esercizio di pratiche comuni.

Il lavoro svolto nell'ultimo anno e la recente integrazione del Centro Altreitalie all'interno di Globus et Locus hanno confermato l'interesse dei soci, e in questo caso soprattutto della Compagnia di San Paolo, verso l'area progettuale riguardante i nuovi popoli e le nuove identità collettive del mondo glocal, con particolare riferimento all'identità italica. Nel 2010, in particolare, l'integrazione del Centro Altreitalie all'interno della struttura di Globus et Locus si è consolidata con successo, gettando le basi per lo sviluppo di un importante nodo torinese per l'approfondimento delle tematiche relative all'italicità, alle nuove mobilità e alle migrazioni italiane nel mondo. Per riuscirci, Globus et Locus sta continuando a sviluppare una costante attività di ricerca e

aggiornamento, che renda disponibile un più ricco bagaglio conoscitivo a studiosi, studenti e a quanti siano interessati a questa tematica.

I riconoscimenti ottenuti nell'ambito del progetto italici assumono connotazione ancora più rilevante proprio nel 2011, l'anno del 150mo dell'Unità d'Italia, in cui più che mai si impone l'esigenza di una riflessione sull'evoluzione e sulle prospettive della nostra identità di italiani e di italici nel mondo globale. Tra gli eventi che vedono coinvolta attivamente l'associazione in questo ambito, grande importanza riveste il Convegno "*From the Unity of Italians to the Unity of Italics*", che si svolgerà nell'aprile 2011 a Philadelphia, in collaborazione con il Center for Italian Studies della University of Pennsylvania, in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Washington e il Consolato Generale di Philadelphia. Il Convegno sarà dedicato al tema dell'"Italicità" e avrà l'obiettivo di rilanciare su una scala globale il tema dell'unificazione d'Italia. Dopo aver unito gli italiani, è oggi possibile e necessario pensare ad unire gli "italici": coloro che nel mondo "pensano italiano", anche se usano altre lingue o appartengono ad altre cittadinanze rispetto a quella italiana.

Un'altra importante iniziativa di collaborazione con istituzioni culturali del Nord America si è avviata con la Rutgers University, nel New Jersey, in occasione della 42esima Convention della NeMLA, Northeast Modern Language Association. Globus et Locus e Centro Altreitalie parteciperanno all'evento, con un panel dedicato all'illustrazione del progetto di Globus et Locus e Centro Altreitalie su glocalismo e italicità, che sarà introdotto dal console italiano a Newark.

Gli eventi previsti per il 2011 sono il segno del consolidamento dei rapporti di collaborazione che Globus et Locus ha portato avanti negli ultimi anni, con istituzioni e rappresentanti della community italiana in Nord America, nonché con i media. A questo proposito si segnala la collaborazione con America Oggi, il principale quotidiano in lingua italiana in Nord America, nel cui ambito si è concretizzata la pubblicazione della rubrica quindicinale "Globo Italico". In questo quadro, sotto l'impulso del Calandra Institute si è realizzata la raccolta delle interviste, a cura di Piero Bassetti e Niccolò d'Aquino, pubblicata nel 2010 nel volume "*Italic Lessons*" (2010). Questo volume è stato poi presentato in diverse occasioni a Torino, New York, Philadelphia, in collaborazione con il Centro Altreitalie, il Calandra Institute di New York e l'University of Pennsylvania di Philadelphia.

Fra le più recenti iniziative svolte sul tema della cultura, della società e dei linguaggi, si segnala in primo luogo la Summer Academy del Centro Altreitalie, iniziativa finalizzata ad analizzare il fenomeno delle migrazioni, considerando che l'interazione tra locale e globale prospetta nuovi approcci metodologici che si adattano bene ad approfondire questioni identitarie dei soggetti migranti e dei loro figli e discendenti, così come delle loro comunità. Gli interventi più interessanti

della sessione dedicata al tema “glocalismo e italicità” sono stati raccolti nel volume 41 della Rivista *Altretalia*, pubblicata nel dicembre 2010. Di particolare interesse anche collaborazione con l’Accademia della Crusca e la partecipazione alla Piazza delle Lingue 2010, convegno dedicato al tema “l’Italiano degli altri”, l’italiano cioè dei cittadini italiani fuori d’Italia, degli emigrati e dei loro discendenti e di chi, pur essendo straniero, parla l’italiano.

Sul piano più propriamente aggregativo, Globus et Locus si è concentrata sull’approfondimento di strumenti di aggregazione dei soggetti e degli interessi che compongono la rete italica nel mondo, da sviluppare sul territorio virtuale del web e del *mobile*. Nel 2010 Globus et Locus è proseguito il rapporto di collaborazione con l’Italian/American Digital Project (*i-Italy.org*), e con Neos, società impegnata nello sviluppo di proposte rivolte alle aziende italiane, finalizzate a favorire la diffusione dei loro valori, brand e prodotti su piattaforme avanzate per smartphone e cellulari, ecc. Globus et Locus ha inoltre consolidato il proprio ruolo di referente privilegiato dei media rappresentativi della comunità italica nel mondo attraverso la già citata partnership con America Oggi e con la Comunità Radiotelevisiva Italoфона (che comprende tra gli altri, Radio Vaticana, Rai International, Radiotelevisione della Svizzera Italiana, ecc), con i quali sta lavorando per favorire la creazione di un contenitore di informazioni verso il quale i media italici siano collegati in un’ottica di rete (sul modello delle *syndication* di matrice anglosassone).

Molto lavoro è stato inoltre sviluppato attorno agli intrecci e alle reti che interconnettono le comunità locali di origine degli italiani all’estero. In questo quadro, utenti del progetto non sono solo le comunità transnazionali, ma anche le dimensioni subnazionali e regionali e gli enti come le regioni che sono in primo luogo chiamate dalle stesse comunità a rispondere a loro specifiche esigenze. In questo ambito, particolare interesse ha pure riscosso la ricerca “*I motori della memoria. Le piemontesi in argentina*” (Rosenberg & Sellier, 2010), a cura del Centro *Altretalia*, ricerca compiuta su un campione di 800 donne argentine di origine piemontese, finalizzata a comprendere come vivono il rapporto con il loro paese di origine. Dalla ricerca è emerso che queste donne sono chiaramente italiane, e si sentono sia argentine che piemontesi (prima che italiane).

Accanto all’associazionismo subnazionale nel mondo, Globus et Locus ha posto particolare attenzione alle forme di associazionismo di matrice italica transnazionale, come quello ticinese, attraverso la collaborazione con la Città di Lugano, l’Università della Svizzera Italiana, e soggetti come Coscienza Svizzera, Globus et Locus si propone di favorire le possibilità di aggregazione di comunità italiane collegate sulla base di funzioni e interessi condivisi, come il business, in primo luogo attraverso la rete delle camere di commercio italiane all’estero. Nel 2010 Globus et Locus ha avviato contatti diretti con rappresentanti di alcune le principali imprese italiane (Techint, Fiat, Telecom, ecc.). Nell’ambito delle possibilità aggregative legate alle comunità di pratica e ai

principali aree del business italico, in particolare il food, si evidenziano i contatti avviati con Petrini e la rete di Slow Food (Terra Madre, Università di Scienze Gastronomiche, Eataly). Per il 2011 l'intento è di continuare a favorire l'aggregazione delle comunità italiche nelle loro declinazioni sia regionali che funzionali, attraverso collaborazioni con singoli enti o realtà o in rete anche attraverso la progettazione di nuovi spazi e strumenti virtuali grazie ai quali possano convergere le diverse componenti significative delle realtà italiche.

Sistema di valori e cultura politica di riferimento per gli attori glocali

Globus et Locus, fin dalla sua nascita, si è posta l'obiettivo di svolgere un ruolo di "catalizzatore" dei contributi provenienti dai diversi centri di elaborazione e di riflessione culturale nel mondo in tema di glocal e di trasmissione ai propri soci e alla classe dirigente delle istituzioni sfidate a operare nel nuovo contesto. Per poter affrontare le sfide della glocalizzazione occorre infatti avere una cultura politica aggiornata che incorpori i dati e le riflessioni più recenti sulla globalizzazione, sulla transnazionalità, sul glocalismo. Negli ultimi anni Globus et Locus ha consolidato questo ruolo di "catalizzatore" anche, nello specifico, contribuendo a delineare un modello formativo della classe dirigente attraverso: la raccolta e la produzione di materiali di riflessione per il dibattito in atto su questi temi; la ricerca e la messa in relazione dei diversi luoghi (università, fondazioni, centri di ricerca ecc. italiane ed estere) che hanno approfondito i temi del glocal; la realizzazione di progetti e di ricerche ad hoc sulle tematiche che il glocal fa emergere nella vita delle istituzioni socie.

La complessità del mondo attuale impone un ripensamento dei moduli formativi e suggerisce almeno un'integrazione di sapere rivela determinante coltivare, insieme al sapere tecnico e scientifico, una prospettiva umanistica capace di offrire criticamente di volta in volta chiavi di giudizio e di risposta ai problemi dati. Nel corso del 2010 Globus et Locus ha riflettuto, anche su sollecitazione di quella parte della sua base associativa costituita dal sistema camerale, sulle evidenti trasformazioni in atto nei rapporti tra le varie componenti economiche e sociali, ormai sempre più organizzate reticolarmente in modo pluricentrico e coordinate da sistemi di *governance*. In questo contesto le imprese si rivelano essere le vere protagoniste della trasformazione in atto, alla ricerca di nuove prassi associative e amministrative. La riforma *in fieri* delle Camere di commercio – che delle imprese costituiscono una forma di rappresentanza – sta accogliendo gradualmente queste istanze, insieme all'idea che non sia tanto importante controllare, quanto influenzare le reti di informazioni e di scambi produttivi. Si prospetta, in altri termini, il passaggio dalla rappresentanza degli interessi alla loro rappresentazione, che implica l'individuazione di fini e temi intorno a cui

raccogliere identità politiche e consenso utili a perseguirli progressivamente e dialetticamente. Su questi temi, che sono stati ben evidenziati nell'articolo "Riforma camerale e nuove forme di rappresentanza" per il numero 90 della rivista *Impresa & Stato*, Globus et Locus sta studiando per il 2011 una proposta per una iniziativa di formazione di tipo seminariale rivolta agli amministratori del mondo camerale e delle rappresentanze degli interessi.

Sul fronte della formazione una delle esperienze significative concluse da Globus et Locus negli anni passati in collaborazione con la Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica e la Camera di Commercio di Milano, è stata il Laboratorio di Ricerca Risc (Rispatializzazione, Istituzioni e Socialità Contemporanea). Il Laboratorio ha avuto come obiettivi principali quelli di strutturare una rete internazionale di studio sulle dinamiche di trasformazione dei contesti urbani imposte dalla globalizzazione e di promuovere una riflessione sistematica - di taglio non solo teorico ma anche empirico - sull'impatto che tali dinamiche hanno sulle istituzioni. Il Laboratorio ha visto la partecipazione ai suoi seminari di Gunther Teubner, Marc Augé, Patrick Le Galés, Saskia Sassen, I contributi e gli interventi più significativi dell'esperienza triennale del Laboratorio RISC sono stati raccolti in un volume in lingua inglese dal titolo "The City of flows, territories, agencies and institutions", curato da M. Magatti e L. Gherardi, pubblicato nel 2010 con l'editore Bruno Mondadori.

Mobilità

Il tema della mobilità continua a essere centrale nelle analisi e nelle riflessioni di Globus et Locus. Le direttrici lungo cui si è inteso sviscerare la problematica del rapporto tra globale e locale sono state individuate con riferimento all'elemento-simbolo della globalizzazione: la mobilità, sia di beni materiali che immateriali. Insieme alla Camera di Commercio di Milano, che è risultata sensibile a questa problematica, è stato portato avanti in questi anni un ampio lavoro di approfondimento, con riferimento al tema della città e della sua governance.

All'interno del percorso di ricerca e di riflessione sui temi della glocal city e della sua governance, con particolare riferimento a Milano, quale nodo della rete globale, tra il 2010 e il 2011 è in fase di svolgimento un nuovo progetto di ricerca sui "*Flussi Immateriali dell'economia milanese e implicazioni per le imprese*", con cui ci si propone l'obiettivo avanzato di provare a costruire una rappresentazione dei flussi immateriali che transitano nella rete Internet (la "Regione Internet Milanese") e le implicazioni per il mondo delle imprese, in un contesto avanzato come quello lombardo, alla luce dei progetti già in atto nella regione. Il progetto rappresenta la prosecuzione

della ricerca sulla “Misurazione e Rappresentazione dei flussi logistici di Milano, realizzata tra il 2008 e 2009 e i cui risultati sono stati raccolti nel volume “Network Milano”, pubblicato da Bruno Mondadori nel 2010. La ricerca sulla misurazione e rappresentazione dei flussi logistici di Milano ha costituito un avanzamento nella conoscenza della Regione Logistica Milanese nell’ottica “glocale”, cioè come nodo di una rete globale.

Con la ricerca sulla logistica è stato messo a punto un metodo innovativo rispetto alla statistica ufficiale: quello di realizzare la misurazione dei flussi con lo strumento del monitoraggio di un panel di imprese-leader nell’orchestrazione dei flussi logistici che interessano la regione. Lo spazio dei flussi è stato così disegnato cogliendo le interconnessioni e le interdipendenze tra Milano e il resto del mondo, studiando finalmente la città relazionalmente e non staticamente. Mantenendo questo tipo di approccio metodologico, il nuovo progetto intende approfondire il quadro conoscitivo attuale relativo alla configurazione delle reti di flussi immateriali relativi alla global city region milanese. A questo fine, è stata condotta una ricognizione preliminare con alcuni interlocutori del mondo scientifico e imprenditoriale, i quali hanno confermato l’effettiva mancanza di una mappatura della Regione Internet Milanese. Tale mancanza è percepita come un problema, la cui soluzione rappresenterebbe un importante bene pubblico a disposizione sia delle imprese Internet provider che delle imprese utilizzatrici Internet-based. L’obiettivo della ricerca sui flussi immateriali è duplice: a) colmare il vuoto conoscitivo relativo alla situazione attuale mediante la mappatura del consumo di segni (informazione) da parte delle imprese milanesi approfondendone le implicazioni sui comportamenti organizzativi e localizzativi; della principale infrastruttura intelligente dell’economia milanese e dei servizi veicolati nella rete Internet; b) misurare il posizionamento competitivo della Regione Internet Milanese rispetto alle altre global cities, confrontandola con altre regioni avanzate e traendone elementi di scenario e di evoluzione futura.

Sempre nell’ambito dell’analisi dei fenomeni di mobilità e del loro impatto sui territori, nel 2010 è stato portato a termine un percorso seminariale promosso insieme all’Assessorato alle Infrastrutture della Regione Lombardia è stato sul tema “Trasporti in Lombardia: quale mobilità e quale governance?”. Intento della collaborazione è stato quello di iniziare a rispondere alla domanda di nuovi paradigmi con cui affrontare alcune grandi problematiche legate al tema dei trasporti, con particolare riferimento a quelle del trasporto pubblico locale e della ricerca del consenso sulle grandi opere infrastrutturali. Sono allo studio ipotesi di collaborazione di collaborazione con attori significativi del sistema logistico come l’autorità portuale di Genova e le istituzioni di Trieste come terminale dell’Adriatico, secondo un approccio integrato e funzionale al sistema Nord.

Compagine sociale

Partendo dall'esperienza dei soci fondatori e dall'approccio funzionale alle problematiche legate alla dialettica globale e locale, Globus et Locus nel corso degli anni ha allargato la compagine sociale coinvolgendo in essa enti funzionali e territoriali rappresentativi. Il locus dell'Associazione è stato tradizionalmente costituito dall'area padana e da istituzioni funzionali rappresentative del sistema Nord, ricomprendendo il Canton Ticino per la sua strategicità e il forte collegamento con l'intera area per le problematiche legate alla mobilità, all'italicità e alla governance.

Nell'ultimo anno, in funzione di una maggior apertura alle problematiche legate alla dialettica Nord-Sud in una prospettiva macro-regionale, funzionale e glocal, il supporto di riflessione e azione di Globus et Locus è stato richiesto da soggetti nuovi, esterni all'area padana. In primo luogo la Puglia. Questi fatti stanno portando l'associazione a riflettere sulla possibilità di ampliare il locus di riferimento della sua base associativa.

Le attività svolte in stretto accordo con i soci fondatori (la Camera di commercio di Milano e l'Università cattolica del Sacro Cuore) sono pure state e continuano a essere di grande importanza per lo sviluppo di Globus et Locus.

Come è noto, ad oggi, (oltre ai soci fondatori), fanno parte dell'Associazione le Regioni (Lombardia e Piemonte), le fondazioni ex-bancarie (la Fondazione Cariplo, la Compagnia di San Paolo), le Camere di commercio (Torino e Trieste), l'Unioncamere Lombardia, la Città di Lugano. Nel 2010, alla scadenza dell'impegno triennale, la Fondazione CRT pur comunicando di non poter rinnovare l'adesione all'associazione, ha mostrato disponibilità a proseguire la pluriennale partnership con Globus et Locus sotto forma di collaborazione a progetti di comune interesse.

Nella prospettiva del rafforzamento della compagine sociale e del progressivo consolidamento degli obiettivi strategici dell'Associazione, si intende migliorare l'offerta del contributo al perseguimento degli obiettivi comuni a tutta la platea dei soci, sia a collaborare con regolarità con alcuni di essi su iniziative specifiche. In concomitanza con il rinnovo dell'organo consiliare, si intende renderlo sempre più attivo e propulsivo delle linee strategiche di azione dell'associazione. Parallelamente, l'Associazione intende rinnovare l'impegno per il 2011 verso l'identificazione e l'acquisizione formale di quegli enti che, per finalità e missione, costituiscono il terreno ideale di azione di Globus et Locus.

L'importanza strategica dell'ampliamento della base associativa è da ricercarsi sul versante politico nella consapevolezza che sono proprio le istituzioni – che fanno del funzionalismo e del territorialismo glocal – ad essere stimolate a trovare una nuova collocazione nel contesto statale in evoluzione, e sul versante della rappresentatività, nella necessità di dar corpo ad un sistema di alleanze che rispetti l'assunto di un'associazione di enti geograficamente distribuiti.

Globus et Locus è consapevole che la struttura degli enti interessati alla glocalizzazione è molto varia ed articolata. Proprio per questo, l'esperienza di questi anni ha suggerito di allargare il campo delle nostre adesioni.

Comunicazione

Dopo oltre dieci anni di attività, durante i quali Globus et Locus ha contribuito all'affermazione di una sensibilità glocal e ha offerto un servizio di informazione e di sintesi delle conoscenze esistenti sul tema del glocalismo, l'Associazione è ora chiamata ad aggiornare il proprio pensiero e il proprio posizionamento, anche attraverso il suo principale strumento di comunicazione, il sito internet. Il sito infatti, svolge un'importante funzione di comunicazione e di aggregazione, e ha l'obiettivo di offrire a vari interlocutori – soci di Globus et Locus, policy makers, centri di ricerca, giornalisti, accademici e singoli, in tutto il mondo – spunti e informazioni per una migliore comprensione delle dinamiche generate dalla glocalizzazione. La stessa riflessione vale per il Centro Altreitalie. Per poter svolgere il loro ruolo di servizio di aggiornamento e di valorizzazione delle attività svolte, per il 2011 si è resa necessaria la messa in atto di un'operazione di ripensamento, aggiornamento e miglioramento degli strumenti di comunicazione web di Globus et Locus e di Altreitalie. Il progetto, per entrambi i siti prevede una riorganizzazione della struttura con particolare attenzione alla navigabilità, alla divulgazione dei contenuti, alle iniziative attraverso un coordinamento editoriale e l'utilizzo di strumenti come newsletter, email alert, gestione di commenti e soprattutto, l'attivazione di un sistema di gestione dei contenuti di ultima generazione.

Sistema di alleanze

Al fine di realizzare le attività sopra descritte, l'Associazione negli ultimi anni ha perseguito il proposito di sviluppare un adeguato sistema di alleanze.

L'Associazione, infatti, non conta esclusivamente su di un arricchimento organico, formalizzato attraverso l'adesione, della propria base associativa, ma anche ed in particolar modo su di una valorizzazione ed un ampliamento della rete di interlocutori, vicini, per comunanza di interessi ed esperienze, alle problematiche dell'Associazione. Una rete di alleanze in grado in sostanza di

avviare collaborazioni su linee progettuali comuni, sulle quali i diversi interlocutori possono sinergicamente contribuire.

Per quanto riguarda il Progetto Italic, significative sono state le relazioni strette nell'ultimo anno con il panorama di istituzioni che hanno contribuito al dibattito sul tema sia in Italia sia in Nord America. In primo luogo l'alleanza con la Fondazione Agnelli che si è concretizzata con la donazione del Centro Altreitalie. Altre collaborazioni e alleanze sono state rafforzate con la University of Pennsylvania, la City University di New York (CUNY), la Rutgers University per il Nord America, l'Università della Svizzera Italiana, la IULM, l'Università Statale di Milano e l'Università di Padova, il Cespi di Roma e la rete di centri di ricerca con cui siamo entrati in contatto attraverso le esperienze di seminari sui temi delle diaspore, delle identità e della lingua. Da menzionare inoltre le varie collaborazioni stabili che Globus et Locus ha con l'Irer, l'Istituto Paralleli, la Fondazione Irso, l'Associazione M.A.S.Ter. e l'Università di Padova.

Da segnalare infine è l'alleanza organica con interlocutori e soggetti del Canton Ticino (la Rsi – Radiotelevisione della Svizzera Italiana, la Regio Insubrica, Coscienza Svizzera), confermata anche dall'impegno della città di Lugano in Globus et Locus e dall'interesse delle strutture rappresentative del Cantone a partecipare attivamente alla vita dell'Associazione.

Organizzazione e struttura operativa dell'Associazione

Nel corso del 2010 l'Associazione ha visto una riorganizzazione della sua struttura, che può contare su due collaboratori fissi e una rete di collaboratori qualificati nelle diverse aree progettuali. L'intento per il 2011 è quello di rafforzare le attività mantenendo fisso l'organico e contando, per la realizzazione degli obiettivi, su di una incisiva politica di specifiche alleanze e collaborazioni ad hoc per i diversi filoni di attività. In quest'ottica si proseguirà favorire la crescita di efficacia della struttura da un punto di vista organizzativo, accentuando e sviluppando forme di collaborazione coordinata con soggetti esterni e rafforzando la capacità progettuale e di proposta di *policies* dell'Associazione.